

Giocare d'azzardo

di p. FRANCESCO PAVANI

Quante volte ci provi! Il peggio è che, sul piatto, non metti i soldi, ma la vita

Il piatto dell'insuccesso

«Che me ne importa?», «chi me lo fa fare?», «faccio i comodi miei!»: queste ed altre simili espressioni sono oggi sulle labbra di molti; ma, più ancora, è una mentalità che vivi. «Non è vero!», dirai istintivamente. Purtroppo i fatti parlano chiaro: le compagnie che hai scelto, gli ambienti che frequenti, gli atteggiamenti che assumi non puoi negarli. Vuoi che te lo dica? Tu diffondi nella società una carica di menefreghismo che appesantisce e stanca tutto. Anche tu hai un volto stanco e insoddisfatto.

Tu giochi... ma c'è chi è la vittima del tuo gioco. Sei tu.

Alt, col piatto dell'insuccesso!

Ma di quale insuccesso? Un giovane venne a trovarmi un mese fa. Ad un certo punto mi disse: «Era da tanto tempo che non provavo un po' di felicità». Ecco, anche tu hai dimenticato che si può essere felici.

Ecco l'insuccesso. Forse hai fatto l'abitudine a non essere più felice. La felicità è un senso di pienezza che si prova dentro di sé. È proprio l'opposto di quel vuoto che hai.

Per questo, voglio dirti che a me piace tanto la vita, e la voglio giocare sul Vangelo e non su un piatto d'azzardo. Per questo voglio farti conoscere la mia strada.

La vita è un incontro.

Tu hai la sensazione di girare a vuoto, perché ancora non ti sei accorto di Qualcuno che ti ama, che si prende cura di te. È Uno molto rispettoso: non si fa vedere, per non turbare la tua libertà. Si chiama Gesù di Nazaret.

Egli ti prende a cuore. Ne vuoi la prova? Lascia da parte quel tal romanzo o quella tal rivista; fai come fece un giorno un ragazzo d'Assisi sui venti anni: apri il Vangelo. C'è un amico in quelle pagine: s. Francesco l'ha trovato; dunque c'è.

Gesù — troverai — non ha mai detto: «Che me ne importa?». È morto

sul legno, proprio perché a Lui interessavano tutti gli uomini.

Se apri il Vangelo, vedrai Lui attento a tutti: a Zaccheo, alla Samaritana, al lebbroso, a Lazzaro, alla prostituta, a Matteo e, in tutti, anche a te. Quell'incontro, prova a vedere, ha rinnovato la loro vita.

Allo stesso modo, Gesù incontra te; ma tu... giochi d'azzardo! e giochi d'azzardo perché scansi quell'incontro. E la vita è tutta quell'incontro!

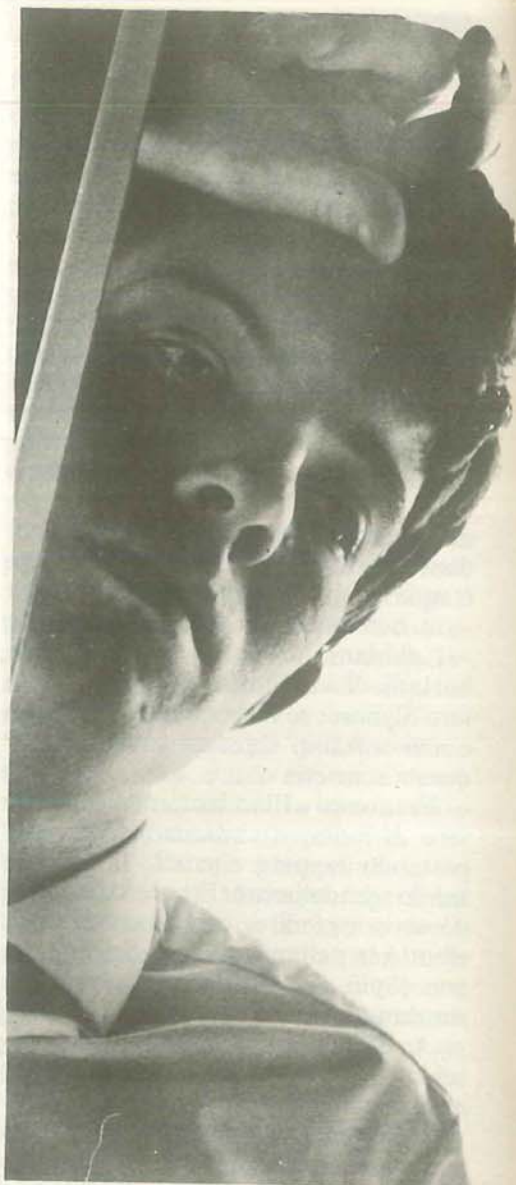
Chi realizza i suoi desideri

Non dice: «Chi me lo fa fare?». Cristo realizza i tuoi desideri. Ha soddisfatto il desiderio di Zaccheo, per esempio: poter vedere Gesù. Gesù gli dice: «Oggi sono a tavola con te». La samaritana gli dice: «Dammi dell'acqua di cui parli». E Gesù: «Io sono l'acqua viva!». La prostituta cercava uno che la capisse e l'amasse davvero: da quell'incontro non fu più una prostituta, ma una persona. Lazzaro ci teneva ad essere amico di Gesù; e Gesù gli manifestò la sua amicizia piangendo la sua morte. Nicodemo andò a Lui di notte a chiedergli consiglio; e Gesù glielo diede: «Bisogna rinascere». Forse è quello che Gesù vuol dire anche a te: «Rinasci!».

Per te, per te, per te!

Cristo si è scomodato per te, perché tu fossi comodo nella vita. Non dice: «Mi faccio i comodi miei!». Ha sofferto, ha pianto nella vita, perché tu potessi sorridere. Immagina un po' tua madre: Cristo rivive in lei le sue preoccupazioni per te.

Per te Gesù è nato, per te è fuggito in Egitto, per te ha provato la tentazione, per te ha dato parole di vita e si lascia trovare nel Vangelo, per te ha incontrato tante persone e le ha benedette, perché tu capissi che in esse benediva te, per te è stato preso in odio, ha perso il buon nome, non è stato capito e ha provato la solitudine, per te è salito sul Tabor, per te era sulla barca nel lago, per te ha lasciato il suo pane, per te ha guarito tanti in-



felici, per te è stato fatto fuori. Per te il Padre lo ha risuscitato, per te Gesù è andato in cielo a prepararti un posto.

Se tu vuoi

Diversi giovani vengono quassù, sul colle da dove parte questa voce (Via Cappuccini, 1 - Santarcangelo - Forlì) per tentare l'incontro con Gesù nella preghiera, nel silenzio, nel dialogo personale. Si fermano anche qualche giorno. Partono sempre col desiderio di ritornare: fa loro bene una boccata d'aria fresca, colta tra le pagine del Vangelo, a contatto con un amico così vero come è Cristo.

Qualcuno di loro decide anche di impegnarsi con voti di obbedienza, povertà e castità, per vivere intensa l'amicizia con Cristo e la dedizione totale agli altri.

Questo non è giocare d'azzardo, ma porre le premesse per la vera felicità.